

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SSIS02400N

ANTONIO SEGNI OZIERI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli studenti ha un contesto socio-economico di provenienza medio- alto: ciò consente di progettare meglio le attività d'istituto e facilita la comunicazione con l'utenza.</p> <p>La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana negli indirizzi del Liceo Scientifico (1,83%) è superiore a quella della Sardegna (1,65%), ma inferiore a quella della provincia di Sassari e a quella in Italia (2,19% e 3,40% rispettivamente), ma non costituisce motivo di disagio né per gli studenti né per la classe.</p>	<p>L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno nell'organizzare il lavoro.</p> <p>Gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nelle attività extrascolastiche.</p> <p>Negli indirizzi del Liceo Classico e delle Scienze Umane la percentuale di studenti con cittadinanza non italiana è superiore sia a quella della Sardegna sia a quella della provincia di Sassari, ma inferiore seppur di poco a quella italiana.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante non è del tutto adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola: è infatti superiore sia rispetto al riferimento provinciale, regionale e nazionale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto di Istruzione Superiore "A. Segni" nasce, nell'anno scolastico 2012-2013, dall'accorpamento tra il Liceo Classico "Duca degli Abruzzi", fondato da più di un secolo, il Liceo Scientifico "A. Segni" di Ozieri e il Liceo Scientifico "G. M. Angioy" di Bono, istituiti alla fine degli anni sessanta.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015-2016 entra a far parte dell'Istituto anche il Liceo Scientifico "A. Fermi" di Pozzomaggiore.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016-2017 il nostro istituto è stato individuato come sede dell'CTI per il territorio di propria competenza. Il CTI potrà partecipare ad avvisi ad evidenza pubblica per finanziamenti specifici come ad esempio il progetto "Potenziamento azioni processo inclusione ex art.1 DM 663". Sono composti da docenti con specifiche competenze, come indicato dalla CM 8/2013, "al fine di poter supportare concretamente le scuole e i docenti con interventi di consulenza e formazione mirata".</p> <p>Il bacino d'utenza abbraccia il Logudoro, il Monte Acuto, il Goceano e il Mejlogu. Ozieri, capoluogo del Logudoro, ha un contesto economico caratterizzato dallo sviluppo del settore primario (latifondo, allevamento) e del terziario, principalmente nei settori della Sanità, della Scuola e dei Trasporti.</p> <p>Vivace il contesto culturale, orientato verso la tutela del locale patrimonio storico, archeologico e linguistico.</p> <p>Notevole importanza rivestono il Museo Civico cittadino, il Centro di documentazione di lingua e letteratura sarda e la Biblioteca comunale.</p>	<p>Il Goceano, territorio montano e con disagi notevoli rispetto ad Ozieri e il suo circondario, ha un'economia prevalentemente agro-pastorale, spesso condotta ancora con metodi empirici, con qualche valvola di sfogo, dal punto di vista occupazionale, nel settore della forestazione pubblica. Si registra dunque un mancato sviluppo socio-economico dovuto a cause geografiche, alla carenza di risorse idriche con conseguente scarsa propensione agli investimenti nel campo agricolo e ad una inadeguata organizzazione imprenditoriale.</p> <p>L'area del Mejlogu è priva di grandi infrastrutture ed è rimasta ai margini dei grandi processi di sviluppo economico in quanto l'agricoltura e allevamento (basi dell'economia locale) non sono sempre capaci ad adeguarsi alle mutate leggi di mercato e l'apporto di iniziative produttive nel settore industriale, nell'agricoltura e nel terziario, pur essendo apprezzabile, non è esteso a tutto il territorio.</p> <p>Nonostante le condizioni generali di vita siano notevolmente migliorate, il fenomeno dell'emigrazione rischia di ripetersi in modo ugualmente grave come in passato, anche perché soprattutto nei centri dell'entroterra è carente l'offerta culturale, vi è scarsità di strutture ricreative, sportive e di spazi di aggregazione per i ragazzi.</p> <p>Le contrazioni della spesa per l'istruzione non permettono una programmazione di lungo periodo su risorse finanziarie affidabili.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive (Finanziamenti dalla Regione e dall'Unione Europea) per migliorare l'offerta formativa e negli ultimi anni ha incrementato sensibilmente le proprie risorse economiche. La scuola è dotata di 4 biblioteche, una in ciascuna sede. La percentuale di LIM rispetto alla popolazione scolastica è in linea con tutti i riferimenti territoriali.</p> <p>L'istituto ha un sito web, www.iisantoniosegni.gov.it, costantemente aggiornato e ricco di materiali utili per l'informazione istituzionale al personale, ai genitori e agli studenti; è inoltre provvisto di una connessione a internet in tutti i locali.</p> <p>Le condizioni socioeconomiche dell'utenza della scuola permettono di richiedere contributi alle famiglie per i viaggi d'istruzione e le attività facoltative.</p>	<p>Le molte attività rendono difficile la pianificazione dei tempi di erogazione dei servizi.</p> <p>La scuola ha 4 sedi in 3 comuni differenti e non è presente una palestra in ogni sede. Ha un numero medio di laboratori per sede di gran lunga inferiore ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale; pertanto la percentuale del numero di computer rispetto alla popolazione scolastica è di gran lunga inferiore ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale. Anche l'ampiezza del proprio patrimonio librario è molto al di sotto rispetto ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti all'interno dell'istituto professionalità che permettono di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza.</p> <p>Il 36% dei docenti a tempo indeterminato è in servizio nella scuola da oltre 10 anni; pertanto è evidente una discreta stabilità del corpo docente. Più del 35% dei docenti ha un'età inferiore ai 44 anni: il 7,5% ha un'età inferiore ai 35 anni e il 28,8% un'età compresa tra i 35 e i 44 anni. La totalità dei docenti è dotata di laurea universitaria.</p>	<p>La percentuale di docenti a tempo indeterminato (circa il 60%) è al di sotto di tutti i riferimenti (provinciale, regionale, nazionale).</p> <p>Globalmente il corpo docente è costituito dal 27,5% di docenti con età superiore a 55 anni e un 36,2% di docenti con età compresa tra i 45 e i 54 anni.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, nelle fasce più alte è aumentata la percentuale per il Liceo Scientifico.</p> <p>Tanto al Liceo Classico quanto al Liceo Scientifico è in aumento la percentuale di ammessi alle classi successive ed in linea di massima è in linea con i riferimenti (provinciale, regionale e nazionale). Negli stessi indirizzi è migliorato pure il caso di studenti con giudizio con giudizio sospeso.</p> <p>Al Liceo delle Scienze Umane è in aumento la percentuale di ammessi alle classi successive nelle prime e nelle quarte; nello stesso indirizzo sono migliorati in percentuale i casi di studenti con giudizio sospeso nelle classi seconde e terze.</p> <p>Non sono presenti studenti che abbandonano gli studi in corso d'anno.</p>	<p>I debiti formativi si concentrano in determinate discipline e in alcune sezioni.</p> <p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, nelle fasce più alte è diminuita la percentuale per il Liceo delle Scienze Umane.</p> <p>Al Liceo delle Scienze Umane è in diminuzione la percentuale di ammessi alle classi successive nelle classi seconde e terze ed inferiore con tutti i riferimenti (provinciale, regionale e nazionale).</p> <p>Nello stesso indirizzo sono peggiorati in percentuale i casi di studenti con giudizio sospeso nelle classi prime e quarte e sono di molto superiori ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


In generale la scuola assicura il successo formativo a quasi tutti i suoi studenti, tranne percentuali limitate di insuccesso. I trasferimenti sono pochi e non è presente nessun abbandono. I criteri di valutazione adottati dalla scuola permettono una valutazione positiva degli alunni e dei loro risultati, alcune criticità emergono per il concentrarsi delle sospensioni di giudizio in alcune materie (discipline scientifiche, lingue straniere e matematica).
La distribuzione degli studenti diplomati non è sempre congrua con i dati nazionali per tutte le fasce di voto e per tutti gli indirizzi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Premesso che nell'a.s. 2016-17 tre classi (due del Liceo Scientifico e una delle Scienze Umane) su sei dell'Istituto non si sono presentate alle prove, sui risultati delle restanti si osserva quanto segue: Tanto in Italiano, quanto in Matematica la classe del Liceo Classico ha conseguito risultati superiori alle medie regionali e nazionali. Una delle due classi del Liceo Scientifico ha conseguito tanto in Italiano quanto in Matematica risultati, nel complesso, in linea con le medie territoriali; l'altra consegue i medesimi risultati solo nella prova di Italiano. La maggior parte degli studenti si distribuisce tra le fasce centrali (dal livello 2 al livello 4) per la prova di Italiano e solo il 15% degli stessi si colloca nella fascia più bassa. Nella prova di Matematica, circa il 44% degli studenti si colloca nelle fasce centrali ed il 5% nella fascia più alta. Rispetto a scuole con contesto socio economico culturale simile le prove di Italiano sono migliori.</p>	<p>Premesso che nell'a.s. 2016-17 tre classi (due del Liceo Scientifico e una delle Scienze Umane) su sei dell'Istituto non si sono presentate alle prove, sui risultati delle restanti si osserva quanto segue: Una classe del Liceo Scientifico ha conseguito nella prova di Matematica risultati inferiori rispetto alle medie regionali e nazionali. Nessuno degli studenti si colloca nella fascia più alta nella prova di Italiano e più del 50% degli studenti si colloca nella fascia più bassa nella prova di Matematica. Rispetto a scuole con contesto socio economico culturale simile le prove di Matematica sono peggiori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi relativi alle prove di Italiano, nel complesso, sono migliorati rispetto agli anni scolastici precedenti, mentre quelli relativi alle prove di Matematica sono peggiorati.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo ha una consolidata e sistematica pratica di progetti di volontariato con una forte ricaduta nel sociale.</p> <p>La valutazione ed il monitoraggio dei processi prendono esplicitamente in considerazione le competenze di cittadinanza.</p> <p>In linea di massima gli studenti sviluppano adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.); acquisiscono competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.) e buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.).</p> <p>Alcuni studenti, inoltre, dimostrano abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)</p>	<p>La valutazione ed il monitoraggio dei progetti sono ancora focalizzati principalmente sulle conoscenze e sulle abilità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha nel corso degli anni organizzato il proprio lavoro individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie. Le competenze raggiunte in chiave di cittadinanza sono:

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, accogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utili.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La presenza di una analisi precisa dei bisogni lavorativi non solo del territorio, ma a più largo raggio. In aumento il numero di studenti che, dopo il diploma, si iscrivono all'università. E buona la loro riuscita nei successivi percorsi di studio: nulla la percentuale degli studenti iscritti al I anno di università che non hanno conseguito crediti; in linea con le percentuali (provinciali, regionali, nazionali) quelli che ne hanno conseguiti più della metà.	Un curriculum poco articolato e poco flessibile, che non indirizza verso la capacità di riconvertire e riallineare le competenze alle richieste durante il percorso scolastico superiore e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola assicura un percorso graduale di crescita globale rispettosa delle potenzialità di ciascun studente e orientato in una continuità educativa che sia sul piano teorico sia su quello metodologico-operativo si raccordi con gli ordini scolastici contigui: con la formazione di I grado da un lato e quella post-diploma dall'altro.

Favorisce il successo scolastico degli studenti sostenendoli in tutte le fasi del percorso di apprendimento anche attraverso l'individualizzazione dei percorsi e la creazione di un clima di benessere scolastico all'interno dell'Istituto in tutte le attività, curricolari ed extracurricolari.

Motiva gli studenti allo studio creando condizioni idonee, ambienti di apprendimento adeguati alle loro esigenze ed aspettative, capaci di farli sentire al centro e partecipi in prima persona al progetto educativo e formativo che li riguarda.

Integra i programmi scolastici con attività extracurricolari, che colgano gli interessi degli studenti, favoriscano altrettante occasioni d'incontro e di formazione anche informali, li sollecitino ad aprirsi su dimensioni esterne alla scuola aiutandoli ad orientarsi nella rete di relazioni che contraddistinguono la realtà.

Propone un modello educativo che ponga quale principio fondamentale l'inclusione e si traduca in azioni di sostegno ai soggetti deboli della comunità scolastica: studenti stranieri di recente immigrazione, allievi con esigenze educative speciali, o che, per situazioni di disagio e di fragilità, possono essere soggetti a forme di marginalizzazione e dispersione.

Pone l'educazione interculturale come mediazione fra diverse culture e come continuo e produttivo confronto tra differenti modelli.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto, attraverso l'attività dei Dipartimenti, ha elaborato curricoli per ciascuna delle materie presenti nel piano di studi. Tali curricoli hanno preso in considerazione l'analisi dei bisogni del territorio nel quale la scuola opera, e sono punto di riferimento generale per tutti i docenti delle suddette discipline. La scuola ha individuato i traguardi di competenze per il primo biennio, in linea con quelli nazionali, e il profilo delle competenze in uscita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (principalmente in orario non curricolare) sono orientate al raggiungimento di competenze trasversali coerenti con tali curricoli. Queste ultime sono poste in essere senza contributo delle famiglie, attingendo esclusivamente alle finanze della scuola.	Per nessuno degli indirizzi è stato modificato il 20% del monte ore annuale delle discipline di insegnamento, come invece previsto dall'autonomia scolastica. Le attività di potenziamento delle competenze in una determinata disciplina e l'introduzione di altre discipline avvengono prevalentemente in orario extrascolastico pomeridiano. La pendolarità di molti alunni rende spesso difficile la frequenza di queste lezioni. E' ancora in via di definizione un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono presenti i Dipartimenti, organizzati per assi disciplinari e per tutti gli ambiti, che si riuniscono periodicamente per discutere sulla programmazione didattica e per mettere a punto strumenti di valutazione comuni. Tali dipartimenti vengono periodicamente convocati per verificare l'attuazione della programmazione e offrono occasione di incontro e di scambio tra docenti. Il dipartimento ha il compito di stabilire le linee guida cui la programmazione di ogni docente dovrà attenersi, mantenendo comunque la libertà di insegnamento. Viene attuata la programmazione per classi parallele.	La programmazione per classi parallele è distinta per i diversi indirizzi (Liceo Classico, Liceo delle Scienze Umane, Liceo Scientifico). Alla progettazione non sempre segue la verifica dei risultati e la revisione o correzione comune della progettazione stessa, rimandata al lavoro del singolo docente.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le verifiche disciplinari sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate in modo da poter accertare con sufficiente chiarezza quali competenze l'alunno abbia raggiunto tra quelle proposte. A tale scopo si utilizzano diversi strumenti: prove strutturate, semistrutturate, questionari, prove scritte e scritto-grafiche, colloqui orali, relazioni e ricerche. Per garantire uniformità di trattamento, i docenti delle diverse discipline hanno predisposto, in sede di Dipartimento, delle griglie di valutazione comuni riportate nelle programmazioni individuali e nel POF e che sono, quindi, liberamente consultabili dagli alunni e dai loro genitori. A seguito delle valutazioni del primo quadrimestre vengono organizzati interventi di recupero (recupero in classe, gruppi di studio in orario curricolare, corsi di recupero per classi parallele). Ultimamente si è applicata anche la pausa didattica, in assenza di fondi per corsi di recupero e/o di impossibilità degli studenti a frequentarli al pomeriggio. Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, vengono organizzati anche corsi di recupero estivi.</p> <p>Vengono effettuate prove d'ingresso per le classi prime e prove di verifica delle competenze alla fine del primo biennio, predisposte da ciascun dipartimento.</p>	<p>L'utilizzo di prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione è presente ma poco diffuso.</p> <p>L'utilizzo di prove strutturate per classi parallele è episodico e non sistematico. Manca l'utilizzo regolare e sistematico di prove strutturate, anche d'ingresso o al termine di ciascun anno scolastico. I corsi di recupero spesso sono inefficaci, perché la mancanza di risorse limita la durata degli interventi e il numero di corsi attivabili</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito in termini generali alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da ripensare e sviluppare in modo più puntuale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per i dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata e opera per gruppi di docenti distinti per indirizzo. Mancano referenti per la progettazione e la valutazione degli alunni. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è dotata di diversi laboratori, ognuno dei quali ha un docente responsabile. In ogni sede è presente almeno un laboratorio, fruibile da tutti gli studenti, pertanto l'utilizzo dei supporti didattici a disposizione è esperienza comune e condivisa. Ogni classe è dotata di LIM e di connessione internet, di cui sono responsabili tutti i docenti. L'articolazione dell'orario scolastico rispetta i quadri orari stabiliti dal ministero.	La biblioteca di istituto è accessibile agli studenti, solo occasionalmente. Non esistono biblioteche di classe, anche per la mancanza di spazi e di armadi per la custodia. L'aggiornamento dei materiali dei diversi laboratori avviene compatibilmente con le risorse economiche disponibili, spesso riscalate.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, anche attraverso l'attività dei Dipartimenti e dei Consigli di classe, appoggia e favorisce la messa in pratica di didattiche innovative. Molti docenti hanno espresso, in più occasioni, la volontà di seguire corsi di aggiornamento su nuove metodologie didattiche. In quest'anno scolastico è stato organizzato un corso di formazione (sull'utilizzo della piattaforma Moodle).	Le aule sono tutte dotate di LIM, ma non tutti i docenti svolgono lezioni con modalità innovative. Resta ancora limitato l'utilizzo di metodologie didattiche quali la flipped classroom e l'utilizzo di piattaforme didattiche per mezzo delle quali condividere materiali e proporre attività per gli studenti. I laboratori scientifici, esclusi quelli linguistico e informatico, sono sottoutilizzati in riferimento all'attività didattica.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di un Regolamento di Istituto e di uno Statuto degli Studenti, che regolano la vita scolastica e stabiliscono le sanzioni disciplinari per i trasgressori. Tale regolamento, pubblicato sul sito, viene condiviso con gli studenti, generalmente durante la prima settimana di lezione. Nella maggior parte dei casi esiste una buona sinergia tra i consigli di classe e le famiglie, così che casi problematici e particolari situazioni sono note al Dirigente e agli insegnanti. Nel caso di comportamenti problematici il consiglio di Classe prende immediatamente contatto con le famiglie e stabilisce, laddove necessario, sanzioni, preferendo le azioni educative a quelle punitive. E' attivo da molti anni il servizio di consulenza psicologica, lo sportello di ascolto CIC, che offre assistenza ad alunni e docenti e che, in alcune particolari situazioni riguardanti classi difficili o nelle quali gli studenti manifestano problemi di convivenza, viene coinvolto per aiutare gli alunni a risolvere problematicità.</p> <p>La scuola accoglie i progetti di promozione della legalità che vengono proposti dalle Istituzioni (ad esempio dalle Forze Armate).</p>	<p>Devono ancora essere migliorate ulteriormente la collaborazione e lo spirito di gruppo sia per singole componenti (tra alunni, tra docenti) che tra diverse componenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. L'organizzazione dei tempi è quella tradizionale e non c'è stato un ripensamento o una riflessione sull'adeguatezza rispetto alle esigenze dell'apprendimento. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Manca un'attività programmata e sistematica di aggiornamento didattico condiviso e diffuso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi e nei diversi indirizzi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, nella sua programmazione annuale, progetta attività che includono la partecipazione anche degli studenti BES (disabili, DSA e altri).</p> <p>La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>L'istituto ha un proprio regolamento per l'inclusione degli alunni BES, redige un PAI e struttura PEI e PDP con l'intento di sviluppare, potenziare e/o migliorare il servizio di accoglienza, l'inserimento e la crescita formativa e/o personale di tutti gli alunni. Il GLI e il dipartimento di sostegno sono attivi nel dare gli indirizzi ai C.d.C. circa le corrette prassi operative nel campo dell'insegnamento-apprendimento.</p> <p>La scuola ha anche un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri.</p>	<p>Possono e devono essere naturalmente migliorati: l'efficacia delle attività per gli studenti con bisogni educativi speciali, la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e le modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula devono essere maggiormente diffusi a livello di scuola.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti che hanno manifestato maggiore difficoltà sono individuati tra quelli che hanno registrato un elevato numero di assenze per motivi di salute o familiari, studenti con difficoltà di apprendimento certificati (DSA), studenti che possiedono una preparazione non adeguata a quella richiesta dall'ordine di scuola.

Per venire incontro agli alunni in difficoltà vengono attivati i seguenti interventi:

- attività di recupero individualizzate in itinere in orario curricolare, privilegiando le attività laboratoriali e i lavori di gruppo.

- corsi di recupero per piccoli gruppi e per classi parallele in orario extracurricolare alla fine del primo quadrimestre.

Sono previste prove di verifica per valutare i risultati raggiunti.

La scuola favorisce, inoltre, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari con l'attivazione di corsi per l'acquisizione di certificazioni esterne (Pet, FCE),

partecipazione al Certamen, al premio letterario città di "Sassari", partecipazione a gare competitive di matematica e fisica, a tornei di scacchi a livello locale, regionale e nazionale.

1. Mancanza di risorse finanziarie destinate a:

- corsi di recupero e potenziamento con un numero adeguato di ore;


- gare e competizioni al di fuori del Comune in cui è ubicata la scuola;

- stage linguistici all'estero per studenti con difficoltà economiche.

2. La mancanza di strutture adeguate per gli studenti pendolari (mensa, servizio di trasporti con orari compatibili alle attività pomeridiane)

3. Gli interventi che la scuola ha realizzato per supportare gli studenti con maggiori difficoltà non sono stati sempre efficaci a causa del numero limitato di ore per corso e per le difficoltà degli studenti fuori sede a frequentarli.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Deve però diffondere maggiormente gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Presentazione del Piano dell' Offerta Formativa nelle scuole Medie del territorio. Organizzazione di un "Open Day" per i futuri alunni e per i loro genitori. Invio di materiale informativo redatto dalla Commissione Continuità e Orientamento per favorire una scelta consapevole dell'indirizzo di studio. Lezioni e attività laboratoriali di docenti della nostra scuola presso le scuole medie del territorio o nel nostro istituto. Servizio psicologico di supporto agli alunni in ingresso per eventuali problemi di integrazione e disagio.	Mancanza di raccordo con le scuole secondarie di primo grado: - non si concordano i criteri per la formazione delle classi; - manca una strategia di continuità educativa e didattica comune; - manca un confronto su conoscenze e competenze richieste nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; - manca un monitoraggio sui risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni per le classi terze, quarte e quinte. Questi percorsi coinvolgono tutti i plessi, gli indirizzi e le sezioni della scuola.</p> <p>La scuola realizza le seguenti attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario:</p> <p>1. attività informative</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a lezioni informative presso il dipartimento di Economia e Management di Sassari; - partecipazione a lezioni informative sui diversi atenei dell'isola; - partecipazione ai saloni dello studente dell'Università di Cagliari e di Sassari - partecipazione a OrientaSardegna; - visite in istituto di ConfCommercio Sardegna e dell'agenzia di formazione turistica Animatur; - allestimento, in Istituto, di uno spazio dedicato alla consultazione di materiale informativo. <p>2. Attività formative</p> <ul style="list-style-type: none"> - compilazione dei questionari motivazionali AlmaOrientati e AlmaDiploma con restituzione dei profili. - partecipazione al progetto UNISCO che prevede la frequenza di minicorsi universitari con esame finale opzionale; - partecipazione al progetto "Lauree Scientifiche" con attività laboratoriali presso le sedi universitarie. <p>Realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro presso diverse strutture.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'università non tiene conto delle esigenze didattiche e organizzative della scuola superiore specie nel programmare le attività di presentazione delle loro proposte formative; - Carenza di risorse finanziarie utilizzabili per visite di orientamento presso Atenei della Sardegna o della penisola; - Limitata possibilità di fare effettuare esperienze di alternanza scuola lavoro pertinenti l'indirizzo scientifico a causa del numero ridotto di strutture presenti nel territorio che riescono ad accogliere un numero limitato di studenti; - Difficoltà alla partecipazione ad alcune attività formative a causa dell'inadeguatezza dei mezzi di trasporto pubblici, considerata l'alta percentuale di pendolari.
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato numerose convenzioni con soggetti pubblici e privati per lo svolgimento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Sono stati progettati diversi percorsi (Agro - alimentare; Amministrativo - informatico; Archiviazione e fruizione beni artistici e storico culturali; Comunicazione; Istruzione; Ricerca e sviluppo; Sanitario; Socio assistenziale; Sportivo; Viaggi/visite con laboratori; Sicurezza).</p> <p>Tutti studenti delle classi quinte hanno completato il numero di ore previste per l'ASL.</p>	<p>Rimangono limitate le possibilità di fare effettuare esperienze di alternanza scuola-lavoro pertinenti l'indirizzo scientifico a causa del numero ridotto di strutture presenti nel territorio, che riescono ad accogliere solo un numero limitato di studenti. Esistono in alcuni casi delle difficoltà di partecipazione ad alcune attività formative a causa dell'inadeguatezza dei mezzi di trasporto pubblici, considerata l'alta percentuale di pendolari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi iniziali. Le attività di orientamento universitario sono ben strutturate e coinvolgono le classi terminali di tutti gli indirizzi.

Si sono organizzati incontri di informazione sull'offerta formativa dell'istituto per gli studenti delle scuole medie con la presenza, oltre che dei docenti, degli studenti di ogni indirizzo liceale.

Le classi quinte hanno partecipato alle giornate per l'orientamento promosse dalle Università di Sassari e di Cagliari. La scuola ha aderito, come da parecchi anni, al Progetto UNISCO dell'Università di Sassari e diversi studenti hanno partecipato ai corsi e acquisito CFU sostenendo gli esami previsti.

Per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro, la scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, generalmente attenta ai bisogni degli alunni, cerca di offrire loro la possibilità di svolgere attività che arricchiscano e potenziino la loro formazione culturale e mirino a rispondere ai loro bisogni formativi colmando, per certi aspetti, le carenze del contesto socio-economico di provenienza. La scuola, individua le priorità, individua commissioni di servizio per garantire la massima diffusione degli incarichi e l'utilizzazione efficace delle risorse professionali ed economiche in suo possesso. Tutte le azioni messe in atto da ruoli e funzioni presenti nell'istituto sono approvate in sede di C.d.D e C.d.I. Solitamente la scuola "pubblicizza" le proprie attività attraverso diversi canali: sito internet, stampa, organizzazione di eventi, ecc.</p> <p>I punti di forza si possono rintracciare nell'organizzazione e nell'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali disponibili nella scuola o da reperire da enti esterni. Infatti, per ampliare l'offerta formativa, la scuola è attenta e pronta a partecipare ad iniziative proposte da enti esterni (ministero, regione, provincia, comune, associazioni, ecc.)</p>	<p>Difficoltoso, sotto certi aspetti, il coordinamento di iniziative e progetti tra le diverse sedi.</p> <p>Un altro aspetto critico e di non poca importanza è la pendolarità dei nostri studenti, talvolta provenienti da centri dell'entroterra poco collegati e con un'offerta culturale e sociale carente.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto, come obiettivo principale, si propone la formazione intellettuale, morale e fisica dei giovani; cerca di promuovere una cultura di base ampia ed articolata attraverso contenuti disciplinari, laboratori didattici, progetti curricolari ed extracurricolari. Le scelte educativo-didattiche che l'Istituto si è prefissato cercano di mettere lo studente al centro del sistema scolastico come protagonista attivo dell'apprendimento. Al fine di garantire il successo formativo degli studenti l'Istituto si è organizzato per: rendere l'orario più funzionale e produttivo per offrire agli studenti maggiori opportunità di apprendimento; assicurare a tutti la possibilità di partecipare ad iniziative di recupero e di sostegno; integrare e arricchire le attività scolastiche con ulteriori occasioni formative; attivare relazioni di interscambio fra scuola e territorio. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, della partecipazione e dell'eventuale ricaduta positiva sugli alunni viene fatto attraverso verifiche scritte e/o orali, somministrazioni di test ed indagini.</p>	<p>A causa delle scarse risorse finanziarie, in qualche caso, di rigidità o poco entusiasmo e/o di scarsa motivazione di qualche docente spesso le attività proposte mancano di originalità o si creano condizioni per le quali i ragazzi non partecipano o aderiscono a determinate condizioni.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola ha cercato di pianificare un assetto organizzativo funzionale, da un lato, al perseguimento delle finalità e degli obiettivi educativo-didattici presenti nel POF e dall'altro alla gestione delle incombenze di tipo logistico richieste dalle attività d'Istituto. Per far fronte a ciò sono state individuate commissioni di servizio, responsabili di progetti e attività, coordinatori, responsabili dei laboratori e, secondo l'art. 28 del CCN del comparto scuola 1998/2001, le funzioni strumentali, riferite alle caratteristiche del P.O.F. per quanto riguarda la componente docente. Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi amministrativi e generali dei collaboratori scolastici, sono state individuate sezioni, funzioni e figure specifiche, nel tentativo di "sfruttare" al meglio le peculiarità di ciascuno.	Circa il 60% del Fondo di istituto è utilizzato per i docenti, ben al di sotto di tutti i riferimenti (provinciale, regionale e nazionale) e il 40% per il personale ATA. All'interno delle due categorie solo il 18% degli insegnanti percepisce più di 500 euro, contro il 50% del personale ATA. Nonostante l'individuazione di commissioni e incarichi di servizio, la disponibilità e l'effettiva attuazione delle attività programmate è rivolta ai soliti soggetti. In tal senso non è presente una distribuzione equa delle mansioni. Inoltre quasi il 60% delle ore di assenza degli insegnanti non è coperto; il restante 40% viene svolto da insegnanti esterni e/o interni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella programmazione e nelle scelte educative si cerca di favorire quelle che possono incrementare il successo formativo degli alunni e che rispondono meglio alle loro esigenze e ai bisogni delle comunità, del territorio e del contesto socio-economico di riferimento. Si cercano quindi strategie per ottimizzare al massimo le risorse economiche, al fine di garantire il maggior numero di interventi possibili. Nel corrente anno scolastico l'istituto ha ottenuto diversi finanziamenti: - Progetto PON FSE 2014-2020 - Inclusione sociale e lotta al disagio - Progetto "Tutti a iscol@" 2017-18 - Progetto PON - Competenze di base - Progetto PON - Alternanza scuola-lavoro - Progetto PON - Laboratorio interattivo multidisciplinare - Progetto PON - Segni di fisica	Di solito le risorse finanziarie sono in difetto rispetto alla domanda della scuola e ai reali bisogni e in tal caso per portare avanti alcune iniziative, ci si affida alla disponibilità del corpo docente e non.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha cercato di definire la missione e le priorità; queste, generalmente, sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.
Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato, ma non sempre con continuità. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività e non tutte le componenti scolastiche si attivano allo stesso modo.
Le risorse economiche disponibili sono sfruttate al meglio e sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere anche finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, che investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha a disposizione 2 docenti "Master Teachers", che ha utilizzato nei precedenti anni per attivare dei corsi di formazione sull'utilizzo delle LIM aperti a tutto il personale docente e nell'anno scolastico corrente per realizzare un'unità formativa sulle "Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento". A breve sarà avviata un'unità formativa su "Didattica per competenze e innovazione tecnologica"	Nonostante i corsi di formazione realizzati, rimane limitata la ricaduta sull'azione didattica: ancora non tutti i docenti utilizzano quotidianamente la LIM. I docenti continuano a manifestare la necessità di formazione ciascuno in base ai propri bisogni formativi.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Negli archivi degli uffici amministrativi sono presenti sia i fascicoli del personale docente che ATA, corredati, su invito della scuola, da dichiarazioni attestanti curriculum, esperienze formative e corsi frequentati nonché relative competenze acquisite. Tali fascicoli vengono annualmente aggiornati dal personale amministrativo. Il Dirigente scolastico ed il Collegio dei docenti nell'attribuzione di alcuni incarichi (gestione sito-web, funzioni strumentali), oltre alla disponibilità dei docenti interessati, tiene in debito conto dei curriculum di ciascuno e delle esperienze maturate negli ambienti attinenti.	Al di fuori di questi incarichi, il resto viene attribuito solo per disponibilità dei docenti che possiedono tali competenze. Il problema è che l'utilizzo di tali competenze non viene programmato ma viene richiesto in maniera opportunistica quando le esigenze lo richiedono.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola, per garantire un'offerta formativa adeguata, ha introdotto gruppi di lavoro (dipartimenti, commissioni, funzioni strumentali, responsabili di laboratori, ecc.) che si occupano di tutto ciò che fa parte del PTOF: didattica, orientamento in ingresso e in uscita, accoglienza, organizzazione stage e viaggi d'istruzione, inclusione, rielaborazione PTOF, utilizzo dei laboratori, ecc.

Permane la necessità di migliorare il confronto professionale e lo scambio di informazioni tra i docenti.
Si necessita anche di una maggiore condivisione dei materiali prodotti da ciascuno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e la qualità dei materiali sono da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a diverse reti di scuole. I principali motivi di partecipazione sono: per fare economia di scala e per migliorare le pratiche didattiche ed educative. Le attività svolte sono, infatti, le attività di formazione e aggiornamento del personale e la gestione di servizi in comune.</p> <p>La scuola stipula inoltre accordi con una varietà medio-alta di soggetti quali Università, Enti di ricerca, Soggetti privati, Associazioni sportive, Autonomie locali e ASL.</p> <p>Attraverso tali collaborazioni, la scuola attua scambi culturali cooperando con i soggetti su indicati, interagendo con essi a livello locale, ottimizzando l'uso delle risorse comuni, adottando pratiche concertative in termini di dialogo, scambio, ricerca.</p> <p>Da diversi anni l'Istituto realizza percorsi progettati, attuati, verificati e valutati di alternanza scuola-lavoro sulla base di apposite convenzioni stipulate con gli assessorati di competenza nei settori alle Politiche Sociali e Culturali del Comune di Ozieri.</p>	<p>Le collaborazioni con partner privati sono occasionali e rese difficoltose dal contesto socio-economico problematico che non sempre offre spunti per scambi culturali idonei a rispondere ai bisogni formativi degli alunni.</p> <p>E' necessario implementare attività formative, anche di stage, dove l'operatività è finalizzata all'apprendimento.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Tutte le componenti della comunità scolastica, Dirigente Scolastico, Docenti, Personale non docente, Alunni, Famiglie, sono chiamate a partecipare al processo educativo come soggetti attivi, protagonisti di una comune proposta formativa, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

Il Consiglio di Istituto raccoglie proposte e pareri anche da parte delle famiglie e delibera gli indirizzi generali dell'attività della scuola. Copia del POF è pubblicata nel sito dell'Istituto. La partecipazione ai Consigli di Classe da parte dei rappresentanti dei genitori eletti è intesa come un ulteriore momento di confronto e di contatto con la scuola.

I colloqui individuali e gli incontri in orario antimeridiano per lo scambio d'informazioni sui progressi individuali degli alunni, per la condivisione di strategie educative, per la consegna dei documenti di valutazione, costituiscono ulteriori forme di interazione scuola-famiglia.

La scuola propone, unitamente alle agenzie educative con cui collabora, percorsi rivolti alle famiglie e ai docenti, idonei a rispondere a esigenze reciproche di confronto e riflessione sulle problematiche educative e formative dei ragazzi.


Il Registro Elettronico è un sistema informatico che ha lo scopo di facilitare il sistema di comunicazione scuola-famiglia mediante l'uso delle nuove tecnologie, consentendo il coinvolgimento dei genitori alla vita didattica dei propri figli.

Risulta inadeguata la partecipazione delle famiglie alle attività previste dagli organi collegiali; bassa l'affluenza dei votanti per l'elezione dei rappresentanti nel Consiglio di Istituto e nei Consigli di Classe: in alcuni C.d.C non figura la componente dei genitori.

Adeguata la presenza dei genitori ai colloqui collegiali, anche se il Registro Elettronico potrebbe costituire per le famiglie, un metodo per assumere le informazioni sulle prestazioni scolastiche del figlio, marginalizzando il rapporto personale con i docenti.

La nostra scuola vede la presenza di alunni pendolari frequentanti pari al 56%; non tutti i genitori hanno la possibilità di raggiungere, per diversi motivi, agevolmente la sede di studio del proprio figlio. Spesso si avverte una mancanza del senso di corresponsabilità nel lavoro comune venendo a mancare una collaborazione attiva e proficua tra Istituzione scolastica e famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



Il nostro Istituto ha proposto un Piano dell'Offerta Formativa fondato sull'analisi reale dei bisogni e delle attese della propria utenza scolastica, in sintonia con le risorse e le istanze presenti nel territorio di riferimento. Consolidate risultano le collaborazioni con gli Enti Locali, l'Università, le diverse Agenzie Educative e le Associazioni presenti nella provincia di appartenenza. Presenta tuttavia limitate progettazioni consortili in rete.

Non soddisfacente risulta la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. Si rileva la tendenza da parte degli operatori della scuola a instaurare rapporti con i genitori prevalentemente nei momenti critici, manifestando difficoltà a stabilire relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

L'obiettivo che la nostra scuola dovrà perseguire sarà quello di costruire un'alleanza educativa con i genitori, favorendo la costruzione di una scuola inclusiva e partecipata e di rafforzare nei docenti, le competenze emotive e relazionali con le famiglie.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Introdurre tecniche didattiche innovative finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici in itinere.	Riduzione del numero di alunni con giudizio sospeso.
		Potenziare il lavoro dei dipartimenti relativamente a programmazione, monitoraggio delle attività e valutazione degli apprendimenti.	Riduzione della variabilità fra le classi.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziamento delle capacità logico-deduttive attraverso un uso sistematico di attività di cooperative learning e problem solving.	Allineamento dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate di Matematica alle medie regionale e nazionale.
		Programmare simulazioni di prove standardizzate per classi parallele per applicare le competenze acquisite.	Allineamento dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate di Matematica alle medie regionale e nazionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei curricula degli studenti e dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali, si è rilevata l'esigenza di mettere in atto una didattica condivisa, inclusiva e motivante, mirata ad attivare processi di apprendimento efficaci per l'acquisizione di competenze spendibili anche al di fuori dell'ambito scolastico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare il lavoro dei dipartimenti in fase di progettazione, monitoraggio e valutazione degli apprendimenti.
		Progettare percorsi educativi interdisciplinari per classi parallele e corsi di potenziamento e recupero più flessibili.
		Rendere trasparenti ed espliciti i criteri di valutazione adottati e comunicare tempestivamente eventuali carenze riscontrate.

		Programmare in modo coerente ed efficace le attività di verifica rendendole funzionali alle necessità valutative.
	Ambiente di apprendimento	Prevedere un utilizzo più funzionale e sistematico dei laboratori presenti nell'istituto, soprattutto di quelli scientifici. Prevedere un uso più razionale e versatile degli spazi presenti nell'istituto, in funzione delle esigenze formative degli studenti. Favorire l'utilizzo di ambienti on line per lo scambio di esperienze e il miglioramento della comunicazione tra tutte le componenti della scuola.
	Inclusione e differenziazione	Migliorare la collaborazione tra docenti curricolari e insegnanti specializzati sia in fase di programmazione che di monitoraggio in itinere del PEI.
	Continuita' e orientamento	Migliorare la collaborazione con le scuole medie del territorio per favorire una scelta consapevole degli studenti. Nell'ottica del processo educativo verticale, programmare obiettivi e competenze in ingresso e in uscita con le scuole medie e l'università. Potenziare i contatti con le agenzie educative e lavorative del territorio e con le Università.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Prevedere la formazione del personale attraverso l'attivazione di corsi che utilizzino, valorizzandole, le competenze interne all'Istituto. Attivazione di corsi di formazione e informazione sulle tematiche riguardanti normativa e didattica inclusiva.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziamento degli accordi di rete sia con gli Istituti scolastici del territorio sia con gli Enti Locali. Favorire il coinvolgimento delle famiglie nelle diverse fasi del processo educativo. Sensibilizzare le famiglie all'utilizzo sistematico del registro elettronico per migliorare e rendere tempestiva la comunicazione.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La sistematicità degli interventi descritti è finalizzata all'acquisizione di conoscenze e al conseguimento di competenze che rendano più efficace l'azione educativa. Tale percorso non potrà prescindere da una maggiore condivisione con gli studenti e le famiglie delle scelte e delle strategie utilizzate.

